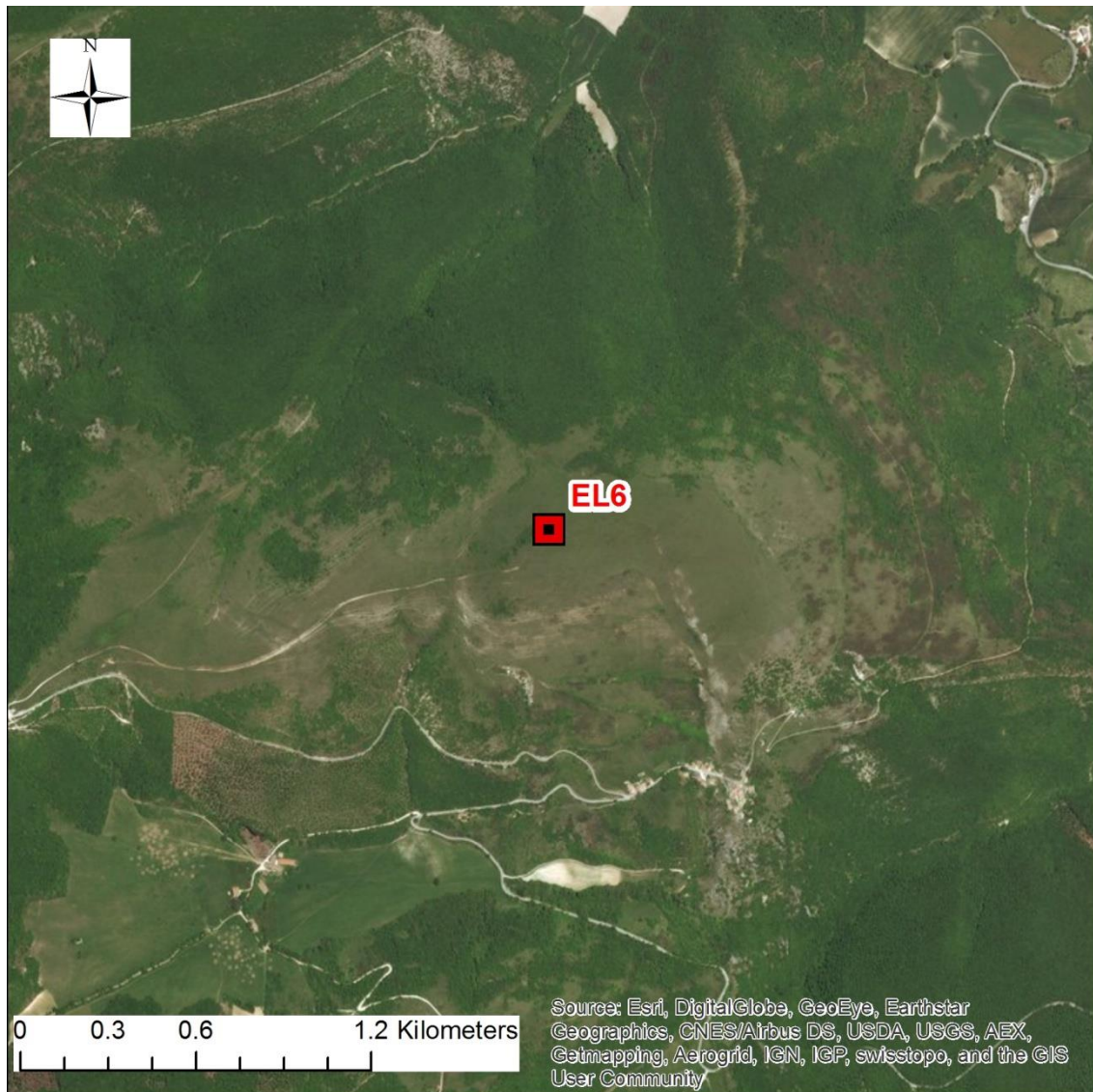


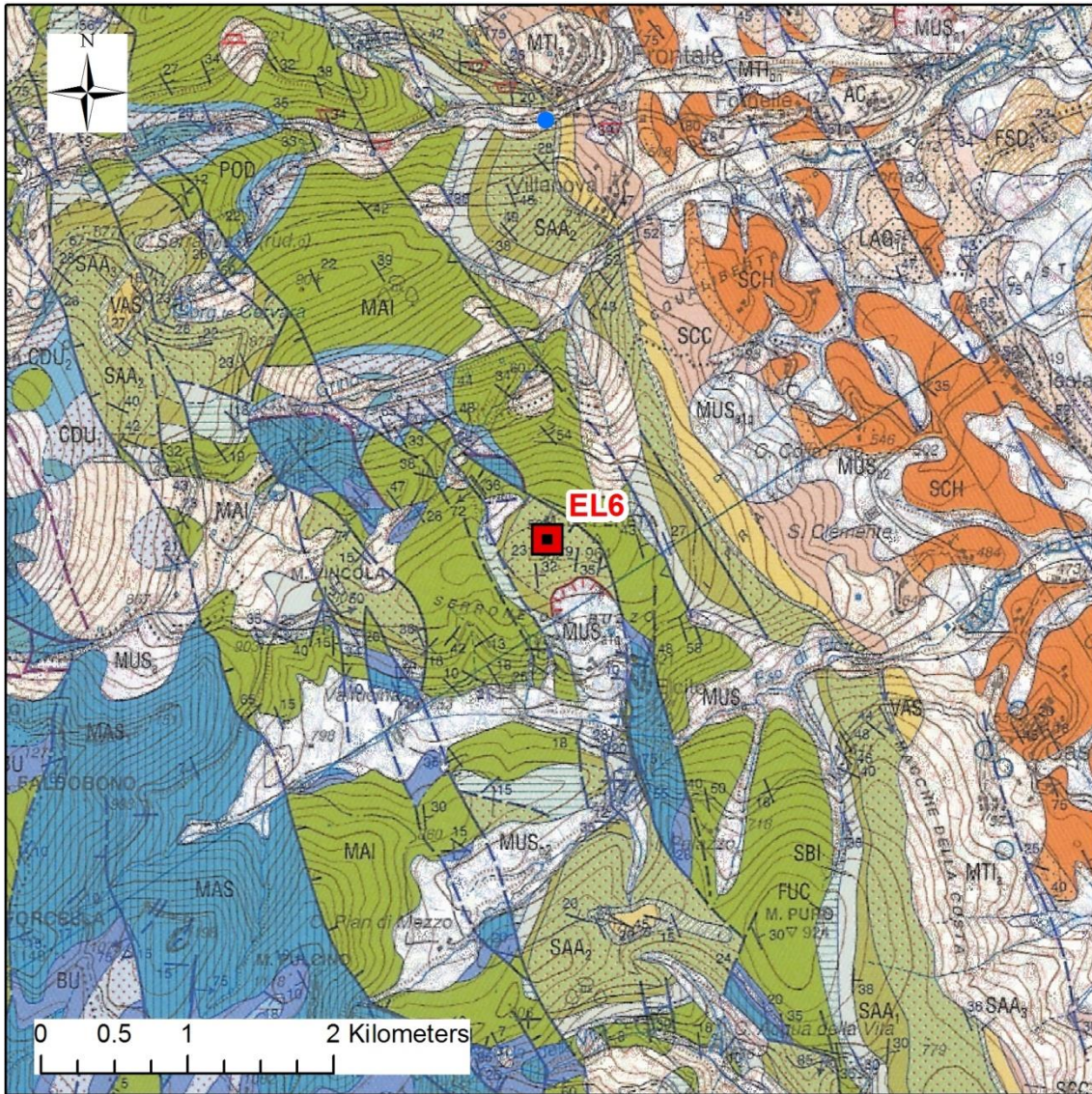
# SCHEDA STAZIONE SISMICA EL6

## 1. SEZIONE GRAFICA

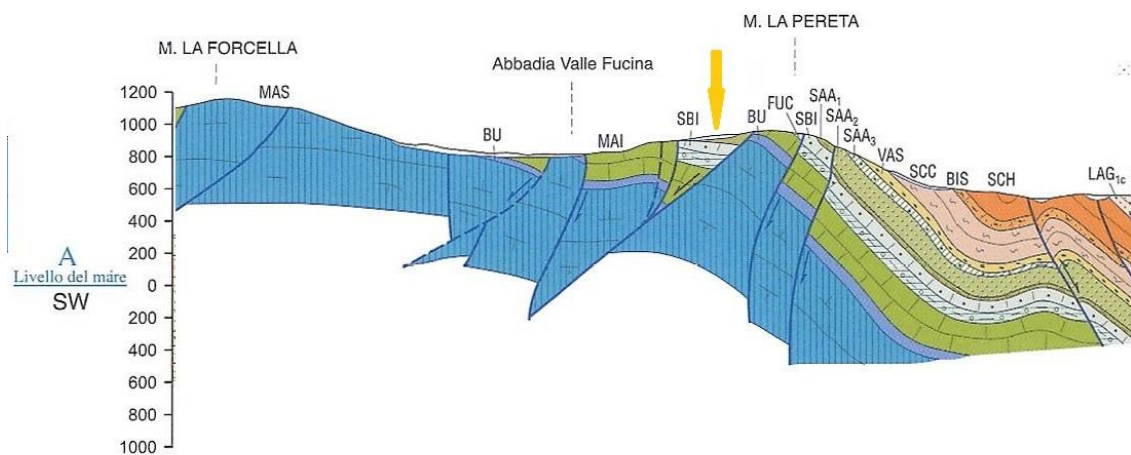


Stralcio dell'ortofoto in scala 1:25.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.



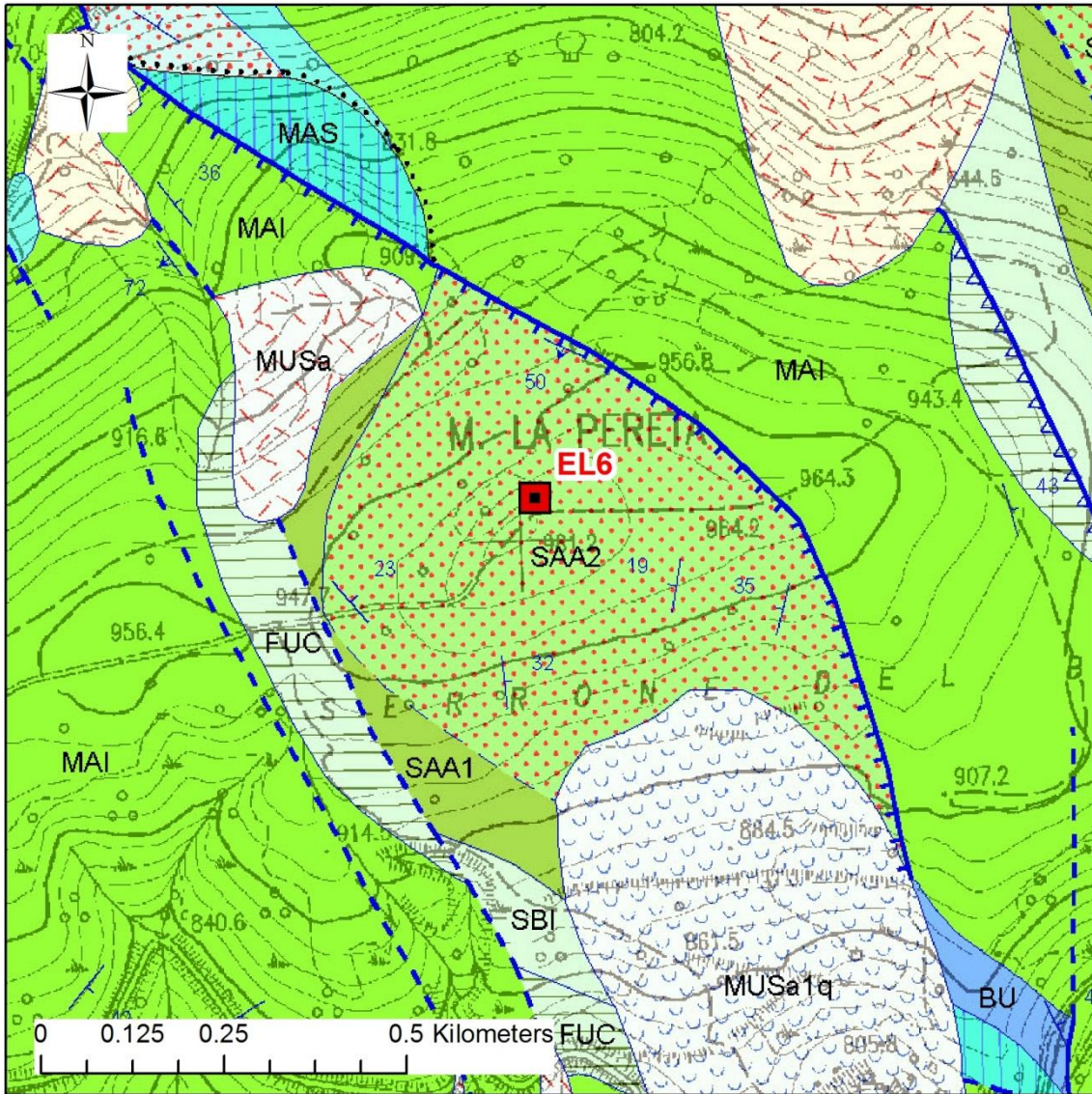


Stralcio in scala 1:50.000 del Foglio n. 302, Tolentino, della Carta Geologica d'Italia con l'ubicazione della Stazione Sismica. La linea di color celeste rappresenta la traccia della sezione geologica



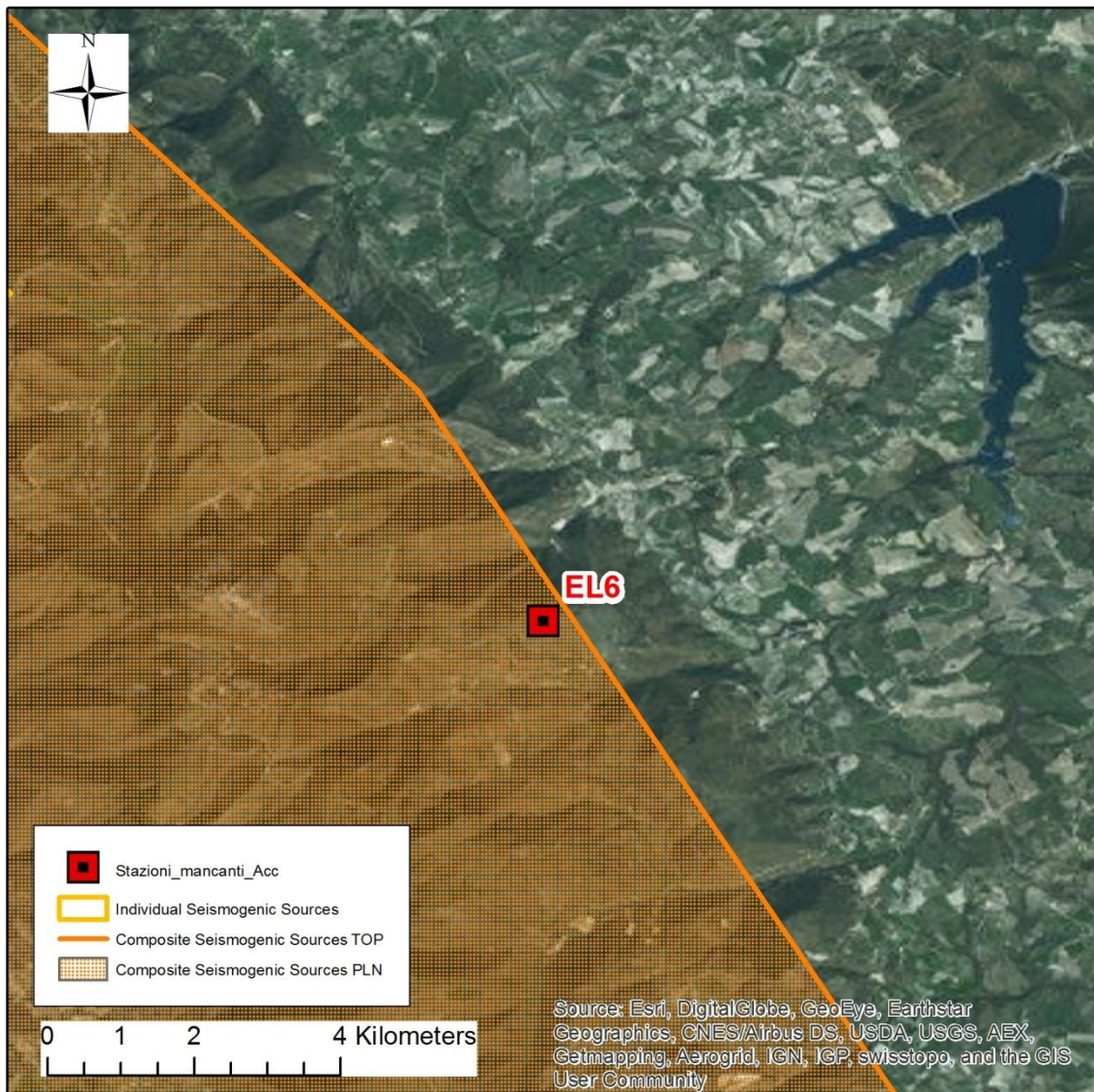
Stralcio del profilo geologico A-A' estratto dal Foglio Geologico in scala 1:50.000 distante dalla stazione 370 metri. La freccia gialla indica la proiezione della posizione della Stazione sul tracciato del profilo.





Stralcio in scala 1:10.000 della Sezione n. 302060, Castel San Pietro, della Carta Geologica della Regione Marche con l'ubicazione della Stazione Sismica.





Stralcio alla scala 1:100.000 dell'ortofoto con, in evidenza, la Stazione sismica collocata all'interno della sorgente sismogenetica composta di Bore-Montefeltro-Fabriano-Laga, individuata all'interno del Database of Individual Seismogenic Sources (DISS) dell'INGV.

## 2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84) Latitudine N

Longitudine E

Quota  m s.l.m.

Regione	Marche
Provincia	Macerata
Comune	San Severino Marche

### Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia, Foglio 302 "Tolentino" scala 1:50.000.  
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia, Foglio 302 "Tolentino" scala 1:50.000.  
Carta Geologica della Regione Marche, Sezione n. 302060 "Castel San Pietro" scala 1:10.000.  
Catalogo ITHACA (ITaly HAZard from CAPable faults) (ISPRA).  
Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV).

### Inquadramento geologico

La stazione in oggetto è situata in un'area montuosa, sul Monte La Pereta, ad est del Monte San Vicino, ad una quota di circa 964 m s.l.m. E' collocata a circa 10.0 km da un epicentro di forte terremoto.

Osservando lo stralcio del Foglio 302 "Tolentino", scala 1:50.000, il contesto litostratigrafico locale è piuttosto articolato a causa della complessa tettonica. I terreni affioranti appartengono alla successione umbro-marchigiana dal Calcare Massiccio alla Scaglia Rossa.

Della Formazione della Scaglia Rossa affiorano i membri inferiore (**SAA<sub>1</sub>**) ed intermedio (**SAA<sub>2</sub>**): il primo è costituito da calcari marnosi rosati, con selce rossa in liste e noduli; il secondo da calcari rossi e rosso mattone senza selce, con intercalati livelli marnosi e marnoso-calcarei, dello spessore di 5-10 m. Gli spessori sono molto variabili: il membro inferiore ha una potenza compresa fra i 10 ed i 90 m, mentre l'intermedio fra i 70 ed i 200 m.

La Scaglia Bianca (**SBI**), il cui spessore è di circa 60-70 m, è costituita, nella parte inferiore, da calcari e calcari marnosi biancastri con strati di selce rosata, nella parte superiore, da calcari e calcari marnosi bianchi con selce nerastra zonata.

Le Marne a Fucoidi (**FUC**) sono costituite da marne, marne argillose e calcari marnosi con abbondanti letti di selce verdastra; lo spessore è di circa 60-65 m.

Osservando lo stralcio del Carta Geologica Regionale, la Stazione è collocata sui terreni membro intermedio della Formazione della Scaglia Rossa (**SAA<sub>2</sub>**).

Strutturalmente l'area si colloca in una zona piuttosto complessa: rappresenta probabilmente un alto strutturale che comprende il Monte Cipollara, i Monti San Vicino e Faldobono, Canfaieto, Valle Fucina e Monte Puro, bordato a NNE da un sistema di faglie che segnano una paleo-scarpata.

### Modello litostratigrafico del sottosuolo

Dalle informazioni contenute nelle fonti bibliografiche consultate, al di sotto della Stazione, è possibile ipotizzare la seguente stratigrafia: dal p.c. fino ad una profondità massima di 200, calcari rossi e rosso mattone senza selce, con intercalati livelli marnosi e marnoso-calcarei (**SAA<sub>2</sub>**), seguiti calcari e calcari marnosi con selce per uno spessore massimo di 90 m (**SAA<sub>1</sub>**).

### Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Nella letteratura consultata non vi sono sufficienti informazioni per formulare considerazioni sulle

caratteristiche litotecniche dei terreni.

La classe litologica in cui classificare i terreni affioranti corrisponde alla **A3** Litotipi calcareo-marnosi.